

Torino, 28/10/08

Carissimo secondo,

Il suo racconto quasi per avveni-
menti e fatto dono delle disquisizioni (Ricordi Viventi), fusi, oltre a considerarlo
un gesto di affetto, per me ha costituito una preziosa parentesi di immersi-
mento e di immersione in un periodo, come tu dici, complesso e
difficile da comprendere...

Per una questione soprattutto fortunatamente: miei ricordi e i miei
vissuti si limitano ai trascorsi scolastici e alle frequentazioni "accademiche e
paludate". Proprio per questo motivo ho apprezzato non solo la tua
capacità di esposizione (che proprio a questo punto ho potuto constatare in altri tuoi
lavori), la tua ripartizione per paragrafi (sintetizzati egregiamente da una
parafrasi), ma anche la forzatura e concettualizzazione degli
avvenimenti, e, soprattutto, il collegamento e l'incidenza in ambito sociale,
civile, culturale, istituzionale e politico.

Le tue esperienze di quel periodo, che esistenzialmente è individuale,
coscientemente è traspirabile, comune, collettive.

L'intento dichiarato di trasmettere impressione e conoscenza a Martina,
tua nipote, ha dato il senso e la cifra più intensa di una relazione
comunicativa e di un dialogo con i vissuti di una storia che effettivamente
era recepitabile come "magistra vitae".

Ti ringrazio del dono; oppure per inviarti un mio contributo che, con
altri, sarà pubblicato il prossimo mese nella collana "studia Turinensia"
per le feste scolastiche della nostra città.

Carissimi saluti e auguri per lo splendido rapporto che hai instaurato
con la tua Martina.

Adelmo Affari